

Lo stupore di Colaninno

«Noi esportiamo solo il 5% Ci bloccano gli scooter? Li invieremo dal Vietnam»



**Più colpita la Bmw
Altri marchi europei
patiranno molto di più:
l'austriaca Ktm, ma
anche la tedesca Bmw**



**Danno d'immagine
Questa crociata
protezionistica ci
procura più un danno di
immagine che finanziario**

L'intervista

di **Giuliana Ferraino**

«Ma perché se la prendono con la Vespa, che cosa c'entra con la carne bovina?», chiede Roberto Colaninno, 73 anni, presidente e amministratore di Piaggio e numero uno di Immsi, la holding di controllo del gruppo di Pontedera. L'imprenditore mantovano risponde al telefono da Singapore, mentre sta per imbarcarsi su un aereo che lo riporterà in Italia dopo un viaggio di lavoro in Vietnam.

Presidente, ha visto la notizia che gli Stati Uniti stanno considerando di mettere dazi del 100% su 90 prodotti tra cui la Vespa, in relazione al bando Ue all'importazione di carne bovina Usa trattata con gli ormoni? Ha paura che si arrivi a una guerra commerciale tra Europa e Stati Uniti?

«Purtroppo ho visto la notizia. Una guerra commerciale? Non lo so. Di certo non è un bacetto. Però non è una cosa nuova, questa storia gira da tanto. È nata parecchi anni fa, poi però non se n'è fatto nulla. A febbraio Piaggio ha partecipato a un'udienza pubblica a Washington, insieme con altri produttori europei di due ruote che esportano negli Usa, nell'ambito dell'istruttoria del Rappresentante del Commercio per decidere se portare la questione dei dazi davanti al Congresso. Piaggio era rappresentata da un nostro manager, accompagnato da un avvocato

americano. All'incontro era presente anche il presidente e ceo dell'American motorcycling association (Ama), che ha evidenziato le possibili ricadute che ci potrebbero essere sull'economia americana».

Che cosa è successo all'udienza?

«Noi abbiamo fatto i numeri di quanto vale l'export americano verso l'Europa di motociclette Harley Davidson e prodotti equivalenti. Non c'è confronto. Inoltre dal punto di vista economico, un'eventuale levata di dazi non ci penalizzerà molto. L'export di Piaggio verso gli Stati Uniti vale meno del 5% del nostro fatturato. Piuttosto a soffrire saranno altri, visto che questa misura protezionistica colpirebbe tutti i veicoli a due ruote fino a 500 cc. Altri marchi europei patiranno molto di più».

A quali brand pensa?

«All'austriaca Ktm, ma anche alla tedesca Bmw».

La Germania è già finita nel mirino dell'amministrazione americana, che ha messo sotto accusa l'enorme surplus commerciale tedesco, incolpando Berlino di manipolare il cambio euro/dollaro per avvantaggiare il suo export. Se Trump andrà fino in fondo sui dazi, come ha promesso in campagna elettorale, teme una ritorsione Ue che potrebbe innescare un'escalation commerciale?

«Spero proprio di no. Le guerre commerciali e valutarie

non fanno bene a nessuno».

Lei che cosa pensa della decisione europea di vietare l'import alla carne bovina americana trattata con ormoni? È d'accordo?

«Mangio pochissima carne. Ma se la carne con gli ormoni fa male, non la voglio».

Ma se la questione sui dazi contro l'Europa è stata sollevata dagli allevatori americani, perché la Vespa è finita nel mirino?

«È quello che mi chiedo anch'io: che cosa c'entra la Vespa con la carne? Noi esportiamo pochi scooter negli Usa. Questa crociata protezionistica ci procura più un danno di immagine che finanziario. Probabilmente ci hanno tirato in ballo perché la Vespa è un simbolo, un nome conosciuto in tutto il mondo».

In Borsa a Milano, dopo la notizia, il titolo Piaggio è arrivato a perdere fino al 3%, per poi chiudere a -0,53%. Quale sarà ora la vostra reazione?

«Che cosa dobbiamo fare? Non possiamo fare la guerra all'America. Speriamo che si sgonfi tutto. Comunque non sono sicuro che saremo toccati. Piaggio produce le Vespe anche in Vietnam. E non è ancora chiaro se questi nuovi dazi colpiranno il marchio e i codici che identificano i prodotti o il Paese che li produce. Perché se fosse una misura contro il Paese, noi potremmo aggirarla facilmente vendendo in America le Vespe prodotte in Vietnam».

@16febbraio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

